

**PROTESTANO PER LA RIDUZIONE DI ORARIO E DI COMPENSI**

# I giudici onorari minacciano la serrata

**LA PROTESTA**

## I giudici onorari "No ai tagli di orario"

**OTTAVIA GIUSTETTI**

**N**ON PROPRIO una serrata, ma un'anticipazione di quel che significherebbe, per il sistema giustizia torinese, applicare fedelmente la riforma che riguarda i giudici onorari, i vice procuratori onorari e i giudici di pace. Ritrovandosi nei processi con «pubblici ministeri "di pietra", che si limitano a comparire in aula senza conoscere gli atti e a chiedere solo condanne, con l'unico scrupolo di osservare i limiti edittali previsti dalla legge». Come risultato dell'applicazione della riduzione dell'impegno lavorativo a un giorno alla settimana («con l'intento presumibile di renderci tutti collaboratori occasionali, per giustificare l'assenza di tutele sociali»). Prospettano un futuro di questo tipo i vice procuratori onorari di Torino al capo dell'ufficio, Armando Spataro, cui hanno inviato una lettera che vuole essere la risposta alle dichiarazioni del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, al congresso nazionale di Magistratura indipendente.

«**L**E ESTERNAZIONI del Ministro hanno destato in noi massima preoccupazione - scrive Paola Bellone a nome di tutti i vice procuratori onorari -. Nella relazione sullo

stato della giustizia per l'anno 2016 il Ministro ha anticipato che i decreti attuativi in corso di approvazione prevedono la riduzione dell'impegno lavorativo dei magistrati onorari a un giorno a settimana. E nel corso del convegno nazionale di Magistratura Indipendente il Ministro ha dichiarato, in sostanza, che è necessaria un'ulteriore «precarizzazione» dei magistrati onorari, perché la Commissione Europea ha contestato l'uso dei magistrati onorari "come magistrati stabili". Dopo gli stipendi in forme analoghe a quelle dei voucher quindi, adesso arriva anche la riduzione dell'impegno lavorativo a un giorno a settimana. Ma come può sopravvivere il sistema giudiziario a un simile taglio di risorse dopo che già mal sopporta le croniche carenze di organico? I magistrati onorari (comprendendo sotto questa definizione tutto il personale che sostituisce i magistrati nelle diverse funzioni) sono 284 in tutto il Piemonte, in alcuni tribunali sono addirittura più numerosi dei magistrati di carriera, e fanno le veci dei giudici in una parte molto rilevante del lavoro. Sono selezionati sulla base di un concorso e sono sottoposti a valutazione periodica. Ma non godono di alcuna forma previdenziale né di tutele sociali. «Una nostra collega, in ser-

vizio presso questo ufficio dal 2000 - scrivono i vpo -, è stata assente dal lavoro per tutto il mese di gennaio per motivi di salute senza poter contare su alcuna indennità di malattia». Da anni questo nutrito gruppo di "magistratini" chiede che siano invece introdotte nel loro contratto più garanzie e l'assistenza. Ma, per tutta risposta, il governo ha approvato una riforma che li rende ancor più precari. Senza tener conto dell'impatto che avrebbe sul sistema l'applicazione delle nuove regole, e prendendo come pretesto il fatto che la Commissione Europea e il Comitato Europeo dei diritti sociali hanno rimproverato all'Italia la violazione dei diritti dei magistrati onorari, utilizzati come personale stabile ma senza garanzie. La soluzione del governo è stata quella di renderli, adesso sì, collaboratori occasionali. Ma l'impatto reale sulla macchina della giustizia non è stata calcolata e i vpo fanno appello al procuratore capo di Torino affinché eserciti la sua influenza per cambiare il destino di questi lavoratori. Il movimento 6 luglio, per la riforma della magistratura onoraria, ha indetto riunioni distrettuali in diverse città d'Italia. A Torino sarà il 9 febbraio.

(o.giu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Palazzo di giustizia



Paola Bellone, vice procuratore onorario